



DOMENICA

Prima lettura

Es 17,3-7

Salmo Responsoriale

Sal 94,1-2.6-9 (95)

Ascoltate oggi la voce del Signore: non indurite il vostro cuore.

Seconda lettura

Rm 5,1-2.5-8

Canto al Vangelo

(Cf Gv 4,42.15)

Lode a te, o Cristo, re di eterna gloria!

Signore, tu sei veramente il salvatore del mondo; dammi dell'acqua viva, perché io non abbia più sete.

Lode a te, o Cristo, re di eterna gloria

Colletta

Dio misericordioso, fonte di ogni bene, tu ci hai proposto a rimedio del peccato il digiuno, la preghiera e le opere di carità fraterna; guarda a noi che riconosciamo la nostra miseria e, poiché ci opprime il peso delle nostre colpe, ci sollevi la tua misericordia. Per il nostro Signore...

Gv 4,5-42

La Samaritana

Il pozzo nella Sacra Scrittura è il luogo dell'incontro amoroso, dove nasce la coppia, ma anche la causa di tanti conflitti e attriti tribali.

Al pozzo i patriarchi in cerca di moglie hanno trovato il compimento delle promesse, ma per i pozzi hanno anche combattuto dure battaglie fuori e dentro il proprio clan. L'incontro di Gesù con la samaritana al pozzo, che avviene simbolicamente nella stessa ora (mezzogiorno) in cui verrà crocifisso lo "sposo

celeste", esprime queste due realtà: la manifestazione dell'amore di Dio e la lotta contro il male interno ed esterno al cuore dell'uomo. La donna samaritana attinge anticipatamente fiumi di acqua viva dal pozzo del costato del Messia. Un uomo e una donna sono il pozzo che, fin dal giardino dell'Eden, Dio ha posto nella storia per incontrare il suo amore; ma sono anche fin dal principio il campo di battaglia di culture, economie, filosofie, morali ed etiche.

Preghiera dei fedeli

C – Il Cristo è parola che dà la vita, acqua che placa la sete di ogni uomo. Con questa certezza ci rivolgiamo a Dio Padre dicendo:

A – Ascoltaci Signore.

“Ecco, io sarò davanti a te là sulla roccia”

Per il Papa, il nostro Vescovo e per tutti i pastori, perché come a Mosè sull'Oreb il Signore non faccia mancare le prove della sua presenza e li accompagni nella loro missione. Preghiamo.

“...l'acqua che io gli darò diventerà in lui una sorgente d'acqua che zampilla per la vita eterna”

Per coloro che guidano le nazioni e per quelli che vogliono spendersi nella attività di governo del territorio, perché si impegnino a ricercare il senso dell'equilibrio, della giustizia e della carità che è paziente e benigna, che non manca di rispetto, non cerca il proprio interesse, ma tutto crede e tutto spera. Preghiamo.

“dammi di quest'acqua perché non abbia più sete”

Per i catechisti e per i responsabili dei centri di ascolto, perché, attingendo al pozzo di acqua viva, Gesù Cristo, sappiano dissetare i cuori di coloro che gli sono affidati. Preghiamo.

“Il popolo soffriva la sete per mancanza di acqua...”

Per coloro che sono nella sofferenza fisica e spirituale, perché anche nei momenti di incertezza possano scoprire in Te, che sei Via, Verità e Vita, ragione di speranza. Preghiamo.

“se tu conoscessi il dono di Dio...”

Per le nostre comunità perché siano capaci di accogliere con carità e infondere speranza a coloro che in fuga da realtà di fame e violenza cercano rifugio e dignità nella nostra città. Preghiamo.

“La speranza poi non delude, perché l'amore di Dio è stato riversato nei nostri cuori..”

Per la Chiesa di Foligno che si appresta al pellegrinaggio ad Assisi sulle orme della tua figlia diletta Angela, perché nelle difficoltà sappia sempre attingere alla Parola di Gesù, fonte certa di speranza. Preghiamo.

C – Padre, suscita in noi il desiderio di cercare senza stancarci Gesù, acqua viva, perché seguendolo possiamo arrivare a conoscere Te, che vivi e regni nei secoli dei secoli.

A – Amen.

Suggerimenti per i canti

Antifona alla Comunione (Gv 4,13-14)

«Chi beve dell'acqua che io gli darò».
dice il Signore, «avrà in sé una sorgente
che zampilla fino alla vita eterna».

Comunione

Se tu conoscessi il dono di Dio, M: G. Liberto; T: L. Di Simone, RNCei, n.° 95
L'acqua viva, T e M: M. Frisina, «Tu sei bellezza», San Paolo, p. 33
Chi ha sete, Ch. Cristas, RnS, n. 12, «Sempre canterò»

L'antifona concentra la nostra attenzione sulle parole rivolte alla Samaritana e ci mostra, come in un'icona, la prospettiva secondo la quale percorrere l'itinerario quaresimale: il cristiano è colui che ha sete di vita, e si abbevera alla sua Sorgente, senza accontentarsi di surrogati.

Per pregare in Famiglia

È la domenica della Samaritana, donna e peccatrice, condizione che la spinge ad attingere acqua ad ore insolite. La sua sete la conduce ad un incontro salvifico, ad un dialogo capace di aprire il suo cuore. Come segno sulla mensa può bastare una ampolla d'acqua, richiamo all'acqua viva che per noi è il Signore; impegno nella vita è cogliere occasioni di dialogo, aprire il nostro cuore agli altri.

Come la samaritana cerchiamo acqua
nell'ora in cui maggiore è la nostra arsura,
come la samaritana abbiamo bisogno di rivedere
la nostra vita in relazione alla tua Parola,
come la samaritana cerchiamo un dialogo aperto
con te, che apri ogni cuore.
Fa scaturire dalla roccia della nostra casa
l'acqua del dialogo, capace di farci guardare
in profondità la nostra vita
e scoprire a quale acqua ci stiamo dissetando:
vite disordinate,
frammenti di esistenza lasciati qua e là,
dove momenti di felicità effimera
ammaliano, ne condizionano le scelte;
dal tuo pozzo d'acqua zampillante
inondaci con la grazia che ci rende veramente felici.
Questa nostra mensa sia il segno di una identità ritrovata,
di una dignità riconquistata
e sia trampolino di lancio per annunciare anche ad altre famiglie
che sei l'Eterno e doni eternità. Amen.

DOMENICA

Sui passi di Angela

**La preghiera
(dal Memoriale)**

La preghiera è di tre specie: corporale, mentale e soprannaturale. La sapienza di Dio, che è ordinata e ha dato a tutte le creature un ordine universale, ha anche stabilito che nessun'anima possa pervenire alla preghiera mentale se prima non possiede quella corporale; e a nessun'anima concede la preghiera soprannaturale se non possiede già la preghiera corporale e mentale.

E questa sapienza ordinatissima perciò esige che le preghiere delle Ore vengano fatte alle ore stabilite per tali preghiere, a meno che non si sia totalmente impediti da qualche infermità fisica, o che dalla preghiera mentale e soprannaturale provenga una tale gioia che la lingua carnale

sia tutta assorbita in essa. Le preghiere poi devono esser fatte, per quanto ci è possibile, in una condizione di serenità di spirito, e magari nel silenzio, e con l'anima sgombra da ogni ansietà.

Quanto più pregherai, tanto più riceverai luce; e quanto più riceverai luce, tanto più e profondamente vedrai il sommo Bene e la bontà di lui diffusa su tutte le cose. E quanto meglio e più profondamente vedrai, tanto più lo amerai; e quanto più lo amerai più sarai felice; e quanto più sarai fatto felice, tanto più comprenderai Dio e diventerai capace di capirlo. In ultimo giungerai alla pienezza della luce, poiché arriverai a comprendere che non puoi comprendere.

Elemosina

Questa terza settimana ti chiama ad alzare lo sguardo verso un anziano o un ammalato della tua famiglia, del tuo quartiere, della tua parrocchia o, magari, verso qualcuno che non conosci.

Scegli di regalare a lui la bellezza della tua presenza. Decidi ora chiamando lo 0742 350219 (Opera Pia Bartolomei Castori) o lo 0742 312016 (Casa Serena) o lo 0742 391259 (ex ONPI) e scrivici la tua piccola testimonianza a: ufficiostampa@caritasdiocesanafoligno.it.



Suggerimenti per i centri di ascolto

EvG. 139ss.

Perché la Famiglia è luogo di grandi attenzioni e di grandi tensioni? Da quali pozzi di valori attinge la famiglia contemporanea? Esiste una differenza tra la famiglia fondata sul sacramento del matrimonio o meno? Quale missione può compiere oggi la famiglia nella Chiesa e nella società?

Idee per il catechismo

Disegnare in un grande cartellone le figure di due pozzi con la scritta "amore potabile" sul primo e "amore non potabile" sul secondo. Far scrivere ai ragazzi cosa di buono possono attingere dal primo e cosa ha inquinato il secondo?